

LA NOSTRA BOCCA

«Dottore, ho poco osso Posso fare gli impianti?»

di Jason Motta Jones*

■ Partiamo dal presupposto di base che prevede l'utilizzo degli impianti osteointegrati per sostituire le radici dei denti mancanti e ridare funzione ed estetica ai nostri pazienti. L'implantologia moderna prevede la possibilità di ripristinare l'osso mancante nella maggior parte delle situazioni o adottare metodiche alternative alla rigenerazione ossea per ridare il sorriso. Come insegna la medicina, la corretta diagnosi risulta il tassello cardine per poter offrire al paziente il miglior piano di trattamento e le possibili alternative. La raccolta dei dati di salute generale, la visita della bocca e del viso, lo



studio delle radiografie e dei modelli in gesso sono i passi fondamentali per orientarsi correttamente nell'albero decisionale dell'implantologia. Quando si parla di rigenerazione, la tomografia computerizzata o la *cone beam* sono indagini imprescindibili per poter operare il paziente «alla scrivania» prima ancora di accedere alla sala chirurgica. Oggi abbiamo la possibilità di navigare e progettare le nostre terapie al computer, sino a ottenere modelli «stereolitografici» con stampanti 3D per la minuziosa programmazione chirurgica. La classica poltrona odontoiatrica deve essere trasformata in un campo sterile e i principi di sterilità che si adottano in sala operatoria devono essere adottati da tutta l'equipe per gli interventi di rigenerazione ossea allo scopo di ridurre i rischi di infezione. La tecnologia ha fatto passi da gigante nel ridurre l'invasività degli interventi passando da prelievi di osso extra orale alla possibilità, in casi selezionati, di ottenere innesti di osso sintetici su misura con tecnologia «computer guidata». Anche la biomeccanica e l'innovazione dei materiali hanno permesso di ridurre la ricostruzione dell'osso utilizzando impianti di diametro ridotto, di lunghezza ridotta o inclinati per ovviare ai deficit ossei. Anche il paziente deve fare la sua parte. In questo tipo di intervento ricostruttivo bisogna seguire tutte le istruzioni fornite dal curante.

**Presidente Società Italiana Chirurgia Orale
e Implantologia 20150-2016*

Professore a contratto Università degli Studi di Milano